Anno XLIV N. 49. Pordenone, 5 Dicembre 1914 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE R. P. ESEMPLARI D'OBBLIGO 5 DIC 14

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

Roma 28 — Questa notte alle ore 2.30 si è spento il senatore Emilio Visconti Venosta, Collare dell'Annunziata.

Roma 27 — Il papa celebrò stamane il matrimonio tra il principe Rufo Ruffo della Scaletta e la contessa Maria Gabriella Bacci. Erano 45 anni che simile cerimonia non era stata celebrata nei palazzi pontifici.

Bucarest 28 — La sessione ordinaria del Parlamento è stata aperta a mezzogiorno dal Re accompagnato dal principe ereditario.

Chieti 29 — Un treno precipita nel tratto Lanciano-Castel Frentano. Quasi tutti i viaggiatori sono feriti.

Roma 30 — Solenni funerali sono stati tributati alla salma del senatore Visconti Venosta. Notata l'assenza dal corteo degli ambasciatori d'Austria e Germania.

Ancona 30 — Nuove mine austriache sono segnalate nell'Adriatico.

Milano 30 — Lo spettacolo a beneficio dei profughi belgi, alla Scala, fruttò L. 60 mila d'incasso.

Roma 1 dicembre — Si ha notizia di uno scontro avvenuto a Nalut fra le nostre truppe ed i predoni, che furono dispersi. Le perdite nostre sono di sette morti dei quali quattro italiani e tre libici.

Berlino 2 — Il principe di Bülow smentisce di essere stato destinato ambasciatore a Roma.

Roma 2 — Il Consiglio dei ministri ha deliberato la proroga della riduzione del dazio sul grano a L. 3 il quintale a tutto 30 giugno 1915.

Roma 3 — Oggi fu riaperto il Parlamento ed il Presidente del Consiglio on. Salandra, davanti ad una Camera affollata, ha letto le dichiarazioni del Governo.

Il discorso elevatissimo, patriotico, davvero rispondente ai sentimenti della generalità degli italiani ed al momento storico che stiamo attraversando, elettrizzò i deputati che più volte lo applaudirono ed infine con entusiasmo fecero un triplice evviva all'Italia.

Il diario della Guerra.

Sabato 28.

— In Polonia nessun combattimento decisivo si segnala. La battaglia continua.

— Nella Prussia orientale prosegue rapidamente una doppia avanzata russa da est e da sud, secondo la direttiva Soldau - Danzica.

— In Galizia e nei Carpazi si annunziano combattimenti indecisi.

— In Francia e nel Belgio nessun avvenimento degno di nota. Reims viene nuovamente bombardata.

Domenica 29.

— Perdite gravissime si segnalano in Polonia, dagli eserciti tedesco e russo. Sulla sinistra della Vistola i russi raggiunsero Gombin.

— Sulla fronte Czestochowa - Cracovia, i russi hanno fatto ancora progressi e sono in procinto di investire Cracovia.

— Belgrado è seriamente minacciata dalle truppe austriache.

Lunedì 30.

Cominciano a delinearsi le varie fasi dei combattimenti in Polonia. I tedeschi proclamano di aver vinto essendo riusciti a fermare l'offensiva russa. I russi d'altra parte annunciano ufficialmente di aver fatto fallire il piano del generale Hindemburg arrecando ai tedeschi perdite immense.

— L'imperatore Guglielmo ha raggiunto l'esescito tedesco in Polonia.

Martedì 1° Dicembre.

— Giornata con poche notizie dai teatri della guerra. Nessun importante successo, solo piccoli scontri senza importanza.

— Le truppe austriache avanzano in Serbia, combattute con estrema energia dalle truppe serbe che contendono loro palmo a palmo il terreno.

Mercoledì 2.

— In Polonia continua la grande battaglia, senza esito definitivo, anzi ha assunto un carattere di stazionarietà.

— Nei Carpazi, dopo sei giorni di lotta, i russi si sono impadroniti delle posizioni fortificate austriache che difendono due importanti passi.

— Le truppe russe continuano la marcia su Cracovia.

— Re Giorgio d'Inghilterra e lo Czar sono partiti onde raggiungere le loro truppe in Francia ed in Polonia.

Giovedì 3.

— In Polonia si accenna ad una nuova offensiva tedesca, in seguito allo spostamento di importanti forze verso Sieradz sulla Warta.

— Belgrado, capitale della Serbia, dopo 4 mesi di bombardamenti e di combattimenti è stata finalmente occupata dalle *valorose* truppe austriache. Ciò è annunciato da un comico telegramma del comandante delle forze austriache in quel settore all'Imperatore d'Austria.

— In Francia e nel Belgio continuano a tuonare i cannoni con il risultato solito.

— I russi annunziano che le proprie truppe sono a 12 chilometri da Cracovia.

— Pare che la flotta turca nel mar Nero abbia per qualche tempo bisogno di riposo in seguito alle serie avarie riportate dal famoso *Goeben.*

Venerdì 4.

— Secondo telegrammi di fonte turca ben 100 mila soldati turchi sono in marcia contro l'Egitto.

— Nessuna importante novità dai teatri della guerra.

Da Pretoria si ha la notizia ufficiale della cattura del famoso generale Dewet, un capo dei ribelli.

CONCORSO.

Con decreto ministeriale 20 Novembre u. s., è stato aperto il concorso a 100 posti di uditore giudiziario.

Le domande, debitamente documentate, devono essere presentate al Procuratore del Re di questo Tribunale entro il 31 Dicembre 1914.

I trionfi dell' avv. G. ELLERO.

Non c'è che dire: l'avv. Ellero ha fatto un trionfale ingresso al Consiglio della nostra Provincia!

Il suo ingresso.... nella discussione.... ha determinato l'uscita dall'aula dei suoi colleghi, i quali non devono essere stati certamente avvinti nè dell'eloquio del biondo vessillifero del *sole dell' avvenire*, nè dal genere dell'argomento, se hanno resistito alle due imperturbabili discorse solamente tanti quanti se ne può contare sulle dita di una mano.

La *Patria del Friuli*, maestra in fatto di cronaca descrittiva, così riferisce l'ameno episodio di quel primo Consiglio:

« Esaurito l'ordine del giorno, il comm. Renier dà la parola all'avv. Ellero perchè svolga due interpellanze. La prima per chiedere se non sia opportuno che la rappresentanza elettiva della provincia aderisca all'agitazione per ottenere l'amnistia dei condannati politici.

« L'avv. Ellero cerca con molte parole di dimostrarne tutta la convenienza. Ma il comm. Renier si dichiara contrario a tale agitazione. « E' bene — egli dice — che la legge abbia un'equa applicazione, per non confortare facili recidive.

« La seconda interpellanza è per intensificare la propaganda antialcoolica in provincia. L'avv. Ellero crede opportuna l'istituzione di una apposita commissione incrementata e sostenuta da un fondo all'uopo stanziato, e una maggior diffusione delle scuole popolari, ove s'impartiscano quelle nozioni preservative che tendono a ispirare nel popolo l'esecrazione al pericoloso allettamento dell'alcool.

« Durante le due lunghe esposizioni dell'avv. Ellero, i seggi dei consiglieri sono venuti man mano spopolandosi, sì che alla fine i rimasti si contano sulle dita della mano. »

Ed il *Paese* — giornale della democrazia friulana — dopo aver rilevato un'efficace interruzione del consigliere Policreti, avverte che la ripresa del discorso Ellero ha luogo tra la generale disattenzione del Consiglio che sfolla rapidamente.

Ed in un vivace articolo di cronaca, lo stesso giornale così commenta:

« Il sig. avv. Giuseppe Ellero ha voluto esordire, ieri, nella prima seduta del Consiglio provinciale. Ascoltandolo, in sulle prime, non si andava oltre le evidenti analogie che corrono tra i parroci di campagna e certi propagandisti del socialismo. La musica è diversa, ma il tono è identico. Non sarebbe valso, quindi, la pena di parlarne.

« Non sarebbe valso la pena di parlarne, se il sig. Ellero non si fosse ricordato di essere anche avvocato. Lo si sa: ogni argomento è buono, per sostenere una causa.

« Così potè ieri l'avvocato Ellero parlare a favore dell'amnistia ai così detti condannati politici, invocando la concordia nazionale, oggi più che mai doverosa, data la tragicità del momento e l'imminenza di una grande ora.

« Sentire un socialista, pronto domani a fare la rivoluzione — o meglio lo sciopero generale rivoluzionario — pur d'impedire la guerra, invocare l'amnistia in nome della concordia nazionale, è cosa che — benevolmente considerandola — non può se non fare sorridere.

« E benevolo fu con se stesso il sig. avvocato Ellero, quando fieramente investito dal consigliere Policreti, non trovò di meglio che illuminare il suo volto con un sorriso...

« Ma il sig. avv. Ellero è uomo di ottime, squisite intenzioni. Egli volle conoscere ieri che cosa intende fare l'Amministrazione provinciale per combattere l'alcoolismo. Ma chi, più di lui, poteva illuminarla? Il sig. avvocato Ellero, pochissimo tempo fa, in Pordenone, partecipò a un'assemblea di *cicchettari* i quali reclamavano contro l'iniquo decreto prefettizio limitante l'orario per ismerciare la *zozza.*

« Ma bravo sig. avvocato.... »

A quanto pare i signori elettori dell'avv. Ellero non possono molto congratularsi col loro rappresentante al Consiglio provinciale!

La traversale Oderzo-Pordenone-Aviano.

Riportiamo dal *Giornale di Udine:*

Il 5 Novembre 1913, in questo stesso giornale, lanciando un primo appello in pro della traversale Oderzo - Pordenone, scrivevamo:

« Questa linea segnerà il primo passo per compensare Pordenone di quell'isolamento ferroviario, al quale, più che negligenza di uomini, supreme contingenze d'ordine e di interesse generale l'avevano sacrificata. Dovrà essere anzi la prima rata di premio per la sua abnegazione, ed in un non lontano avvenire confidiamo che un'altra traversale, che la congiunga alla Pedemontana, ridia a Pordenone quanto e più di quello che pareva si volesse toglierle. »

Nel solenne convegno di Cecchini del 7 Dicembre 1913 fu senz'altro posta la questione nel senso della completa risoluzione del problema ferroviario di Pordenone e si demandò a una apposita Commissione, lo studio di un progetto Oderzo - Pordenone - Pedemontana, coll'incarico di riferire.

La Commissione ha fatto presso a poco quello che hanno fatto le Commissioni dell'italico suolo; si radunò un paio di volte più o meno al completo, arzigogolò intorno a tutti i « se » ed a tutti i « ma » dell'universo, ed arrivò ad abbozzare su una carta topografica al venticinquemila un timido ed incerto tracciato a « tira e molla », facendo consumare ad un egregio professionista una mezza dozzina di bastoncini di gomma per cancellare.

Siccome poi, detta Commissione aveva il pregio ineffabile di essere costituita interamente da persone emananti dai singoli Consigli Comunali, il « Popolo Sovrano », il 14 giugno u. s. ne fece giustizia sommaria e inonoratamente la seppellì. E tutto finì così.

Noi però, ostinati, e convinti della bontà e della giustizia della causa, riprendiamo per conto nostro, ed extra Commissione, l'esame del vitale argomento, permettendoci anche qualche critica al nominato abbozzo.

1° Per ragioni tecniche, la linea non potrà accentuare troppo la deviazione dalla virtuale per avvicinarsi ad ogni costo a Portobuffolè, come indicato nel piano (ne seguirebbe una profonda alterazione nel regime delle acque del Rasego e del Livenza) nè lo dovrà per ragioni economiche. Per ragioni di giustizia e di opportunità dovrà invece avvicinarsi per quanto è più possibile a Mansuè.

2°. Per ragioni di equità e di giustizia distributiva, la linea dovrà avere il massimo possibile percorso nel Comune di Pasiano, il più disagiato di tutti in fatto di comunicazioni.

3° Per ragioni d'indole eminentemente economica, nonchè di necessaria opportunità, l'allacciamento con Pordenone, non deve farsi per Vallenoncello, ma per Porcia; Vallenoncello essendo troppo vicino a Pordenone per risentire da una eventuale ferrovia il benchè minimo beneficio, e perchè così facendo si potrà portare la Stazione di Prata sulla destra del Meduna « quasi in paese », rimuovendo così una delle maggiori difficoltà d'indole opportunistica — la più difficile a rimuovere.

A questo proposito ci permettiamo di affermare che se queste norme si fossero tenute fin da principio, oggi si sarebbe probabilmente molto vicini alla fase risolutiva, anzichè a questo solitario richiamo pieno di amarezza.

Infine l'allacciamento di Pordenone con la Pedemontana, non potrà che effettuarsi per Aviano, così solo venendo assicurato lo sbocco a Pordenone delle Valli Cellina e Tramontina, nonchè di tutta la riviera da Montereale a Budoja e dovrà passare per Roveredo per intuitive ragioni pratiche, tecniche ed economiche.

Ed ora, teniamo presente che gli eventi stanno rapidamente maturando. Quella linea pedemontana, che i più si compiacevano, per inerzia di pensiero, relegare nel campo del più lontano futuro, è oggi virtualmente un fatto compiuto ed il temuto isolamento di Pordenone sta diventando una paurosa realtà. E' tempo quindi di agire, di agire fortemente, concordemente, senza inutili recriminazioni e con la più tenace volontà. Così Udine «volle» l'allacciamento di Majano; altrettanto dobbiamo fare noi per l'allacciamento di Aviano. Ricordiamoci che questa è per noi una questione di vita o di morte. *Fert.*

Un' altra riforma per la spedizione delle raccomandate.

Fra pochi giorni andrà in funzione il nuovo ordinamento per la spedizione delle raccomandate. Esso è diretto a semplificare questo servizio. Le raccomandate non saranno più « descritte » minutamente nei registri, ma contrassegnate soltanto da un numero. Gli uffici di spedizione e di arrivo non compileranno più i lunghi elenchi nominativi delle raccomandate; ma se le trasmetteranno soltanto con la cifra numerativa. L'amministrazione crede che, oltre a un vantaggio pel pubblico, ciò le produrrà un' economia di personale, valutato a tre milioni all' anno. E' curioso che contemporaneamente si è stanziata una ulteriore somma di 300.000 lire annue per indennizzi in caso di smarrimento.

Fu arrestato l' autore del furto commesso in un negozio di coloniali e privative a Costa per lire 400 di generi vari. Il ladro è tale Rizet Giovanni.

Mercoledì sera, nella sua villa di Visinale, si spegneva serenamente la Nobildonna Contessa Teresa Quirini.

Chi non ricorda di Lei la elevatezza dei sentimenti, la semplicità dei modi, le preclare virtù domestiche, che la rendevano cara agli amici, adorata dai figli, dai numerosi congiunti, rispettabile e rispettata da quanti la conobbero?

Eroico esempio a Lei il fratello Giovanni Battista Cella, negli anni ormai lontani del nostro risorgimento, visse animata da una viva fiamma di amor patrio tra quei pericolosi ardimenti di propaganda politica, di pensiero e di azione, che dovevano darci l' agognato riscatto dalla straniera servitù, auspicio e preludio di una più completa e sicura unità entro i contesi confini d' Italia.

Il dolore della perdita di tanti affetti è quanto mai grave all' animo dei nostri amici Conti Giovanni e Quirino ed agli altri congiunti. Noi ne comprendiamo la triste intensità e vi partecipiamo col l' animo.

Le cose della Filarmonica.

L'Assemblea generale straordinaria.

Convocata da una sessantina di soci, ebbe luogo martedì sera l' Assemblea straordinaria della Società.

Dichiarata aperta la seduta, il primo firmatario della convocazione, spiegò i motivi che determinarono quella adunanza; l' illegale rifiuto, cioè, da parte del Consiglio di convocare l' Assemblea straordinaria, com' era stata richiesta da 29 sottoscrittori, e la conseguente necessità che l' Assemblea rivendicasse il suo diritto di libera convocazione.

Non avendolo fatto i consiglieri; non potendolo fare i sindaci (di cui uno dimissionario ed uno incompatibile); non essendo il caso di ricorrere al Tribunale in quanto non trattasi di dissesti, disse il relatore che 25 e più soci ben potevano ritenersi in diritto di radunare l'Assemblea, per denunziare innanzi ad essa l' aperta violazione dello Statuto fatta dal Consiglio nel rifiutare la domandata convocazione.

Il rag. Niggi, commissario prefettizio, e quindi rappresentante il Comune, rilevò che gli sembrava illegale quell'adunanza perchè anche nel Consiglio comunale un terzo dei consiglieri può domandare la riunione del Consiglio, senza che per questo il terzo dei consiglieri possa riunirsi da sè.

Gli fu risposto che le convocazioni del Consiglio comunale sono presidiate da leggi speciali in quanto le funzioni di quel pubblico Ente sono dirette e sorvegliate dalle autorità tutorie.

L' Assemblea pertanto, ritenuta la legalità della propria convocazione, decise di entrare nel merito della crisi, ed avute esaurienti spiegazioni circa due precedenti crisi presidenziali da ascriversi alla volontà dei dimissionari e non ai dissidi col Maestro, desiderò di essere informata di quanto recentemente era avvenuto.

Fu così resa una chiara e dettagliata specificazione del dissidio sorto tra il Presidente della Società ed il Maestro per essersi costui lagnato, prima di non essere stato interpellato sulla direzione dello spettacolo lirico al *Roma;* poi di non essere stato chiamato a far parte del Comitato cittadino per lo spettacolo stesso; infine di non aver ottenuto dal Presidente quella soddisfazione che gli era stata promessa in ordine ad un fantastico veto di Casa Ricordi.

Si rilevò che la lettera raccomandata spedita dal Maestro al Presidente per ottenere in via definitiva una tale soddisfazione, non poteva considerarsi come un fatto a sè stante, (secondo l' intenzione del Presidente che aveva convocato il Consiglio per decidere in ordine allo stesso), ma come l' ultimo episodio di una serie di fatti che abbisognavano di complessiva disamina.

Dopo ciò i soci presenti, lieti di aver constatato che la Casa Ricordi, in luogo di dolersi del Maestro Buja, conserva la maggior stima di lui tanto che se avesse conosciuta l' avvenuta omissione avrebbe preteso di conoscerne il motivo, votò e con entusiasmo approvò all' unanimità, il seguente ordine del giorno:

« I soci della Filarmonica riuniti in « Assemblea straordinaria, dopo ampia « discussione a base di documenti sui « motivi che hanno determinato la crisi « attuale, ne escludono il preteso carat- « tere personale e confermano piena « fiducia nel direttore della Scuola. »

L'Assemblea generale ordinaria.

Giovedì a sera ha avuto luogo l' assemblea generale ordinaria della Società.

L' importante argomento cittadino aveva richiamato gran numero di soci, e molti si erano fatti rappresentare, per cui, fra presenti e rappresentati, si superò il numero di 150.

Dichiarata aperta la seduta, il Vice-Presidente sig. Baschiera lesse la relazione del Consiglio, dalla quale riportiamo il seguente periodo:

« E noi dobbiamo qui spendere una « parola di elogio e di ringraziamen- « to al maestro Buja, il quale inna- « morato apostolo della sua arte, dà « alla Scuola le sue migliori energie e « dobbiamo ricordare con un senso di « ammirazione e di plauso la numerosa « scolaresca, la quale, abbandonando la « diuturna fatica, consacra allo studio « tante ore, togliendole al riposo ed « allo svago. »

Quindi fu letta la relazione tecnica del maestro Buia ed infine quella dei Sindaci.

A questo punto il Commissario prefettizio sig. Niggi propose un ordine del giorno nel quale, premesso che il Consiglio aveva creduto di respingere una domanda motivata da più di 25 soci per la convocazione di un'assemblea straordinaria al fine di discutere il dissidio tra il Presidente ed il maestro, ritenuto che stante un tale rifiuto una sessantina di soci aveva preso l' iniziativa di radunare quella assemblea la quale convalidò un tale operato; considerato che il Consiglio aveva agito nell' intento di evitare possibilmente lunghe discussioni sopra un argomento che poteva, a mo' di vedere del Consiglio, non giovare alla Società, si chiedeva all' assemblea se fosse d'avviso che la domanda motivata di 25 soci costringesse o meno il Consiglio a convocare l' Assemblea straordinaria e si concludeva proponendo una Commissione di cinque membri, due nominati dall' ex Presidente e due dal Maestro ed il quinto dai quattro rappresentanti, per occuparsi del dissidio e pronunciarsi sullo stesso entro 20 giorni.

Un tale ordine del giorno fu concordemente accolto nella prima parte dall' intera Assemblea, la quale avocò a sè il diritto della convocazione senza che il Consiglio possa opporsi quando la domanda viene avanzata da più di 25 soci; ma fu invece aspramente combattuto, specie dagli amici del cessato Presidente, nella seconda parte e cioè in quella della proposta indagine sulle rispettive responsabilità del Presidente e del Maestro.

Fu così dagli oppositori avanzato un ordine del giorno col quale veniva sostituita la proposta di una Commissione d' indagine, da un fervido voto che, tra breve, Presidente e Maestro abbiano, per interposizione di comuni amici, a dirimere il dissidio.

Chiaritosi il concetto che nel primo caso si voleva una indagine accurata per appurare i motivi che avevano condotto al dissidio, e nel secondo si voleva tirare un velo sul passato senza occuparsi del dissidio stesso, tanto più vivace divenne la discussione sostenendo gli uni l' ordine del giorno Niggi e gli altri quello.... *del velo.*

Si passò pertanto alla votazione nominale e si convenne, così, alla buona, che i *si* volessero dire approvazione dell' ordine del giorno Niggi, i *no* approvazione di quello degli oppositori.

Il segretario, invece, si scordò di segnare i *no*, per cui, finita la votazione, si fece un po' di calcolo sulle dita, si levò il numero dei consiglieri astenuti e si ottenne il risultato sommario: 67 si, 77 no.

Passati alla nomina delle cariche, gli oppositori votarono schede bianche e queste superarono quelle contenenti i nomi dei candidati.

Non sappiamo che cosa avverrà. Si dice che gli eletti, se pure potranno considerarsi tali, presenteranno le dimissioni.

Ed ora un doveroso commento:

L' assemblea, o meglio una buona parte di essa, ha voluto deliberatamente disinteressarsi della questione Presidente-Maestro, come quella che non riguarda o peggio reca danno alla Società.

Si è voluto imporre l' impronta personale della questione senza sentirne parlare, senza conoscerne le cause, le ragioni ed i fatti: mal riuscito giuoco quello di far passare per personale la questione quando rifletteva gli atti del Maestro verso il Presidente e sociale quando riguardava gli atti del Presidente verso il Maestro.

E' forse questo il modo di tutelare una Società e di assicurarne le sorti?

Noi crediamo che no.

Stendere un velo sulle cose passate senza risolverle, coprire quello che è avvenuto temendo che esso ingeneri nuove questioni, è coltivare l' equivoco, sopprimere la giustizia, calpestare l'equità.

Deploriamo che non si abbia voluto affrontar la libera discussione su argomento che riguardava e riguarda un organo vitale della Società e cioè la sua direzione tecnica personificata nel maestro.

Perchè i sostenitori dell' ex Presidente hanno avuto tanto poca fiducia nella bontà della loro causa? Perchè così mal sicuri nell' esito di un' indagine solenne che doveva svolgersi liberamente innanzi a uomini liberi e col suffragio di argomenti circostanziati e documentati?

Deploriamo l' esito della votazione nella nomina delle cariche sociali: coloro che han deposto nell' urna scheda bianca non hanno certo dimostrato di aver a cuore le sorti della Filarmonica nella quale han portato un nuovo ed insano contributo di dissolvimento per quanto coperto dall' etichetta di benevolenza e di amore alla istituzione cittadina.

Badino costoro di non aver ingenerato una nuova e più pericolosa crisi.

Mater sapientiae.

La *Democrazia*, che della questione della Filarmonica ne fa volentieri una questione politica, tanto per vincere la difficoltà di riempire le sue quattro pagine, ha escogitato il bel sistema di riprodurre due articoli del nostro giornale pubblicati in epoche diverse; con che Essa ha voluto dire che quando taluno ha esposto un concetto, deve portarselo dietro finchè gli basti la vita, anche in contingenze diverse ed in casi non consimili.

A parte la falsità delle premesse, che alla direzione del giornale fossero le stesse persone; a parte i diversi motivi che hanno guidato i due diversi autori dei due articoli a scrivere nell' uno e nell' altro modo; a parte tutto ciò, la *Democrazia* non deve dimenticare che solo gli asini, se perdono la guida, ritornano cocciutamente sulla strada che hanno percorso.

La *Democrazia*, pubblicando i due articoli, per dedurne una insanabile incoerenza, non si è certo mostrata degna delle alte vette della politica estera cui le è dato di assurgere *col metodo che essa ha più volte illustrato* e che nessuno ha mai compreso; essa non si è accorta che la istanza avanzata dai 25 e più soci della Filarmonica nel Luglio 1913 tendeva a mettere in istato d' accusa il Consiglio per aver compiuto un atto del suo ufficio, laddove l' istanza del Novembre 1914 mirava ad ottenere esaurienti informazioni sur un dissidio che, prolungandosi, avrebbe guastato la Società.

Non si è avvista « *Monna Democrazia* » che nel primo caso il Consiglio avea motivo di respingere sdegnosamente un addebito a chi non aveva avuto per lui un doveroso riguardo, e che più tardi non ebbe la costanza di rivolgersi al Comitato dei Sindaci; nel secondo non s' è avvista che la ripulsa era tanto più illogica in quanto era data da quel Consiglio che concluse, nella propria relazione, per un caldo elogio al Maestro in aperto conflitto col Presidente?

Del resto se taluno dell' amministrazione di allora e di quella oggi cessata, mutò di sentenza, egli ha di che confortarsi pensando che anche nelle alte sfere della giustizia la interpretazione della legge si evolve e migliora attraverso disparità di giudicati.

Noi certo non ci meraviglieremmo se p. e. anche la *Democrazia* dovesse per volger di tempo mutare consiglio in fatto.... di politica estera.

Tonino a Piereto.

Ho letto le tue stupidaggini in pillole sulla *Democrazia.* Non hai ancora finito di fare il *macaco?*

Leggendo mi è venuto un dubbio se, fra tutti gli spropositi.... artificiali, non te ne sia scivolato alcuno di naturale.

Fortunato tu che hai azionisti ed abbonati che ti consentono di fare ogni settimana delle tue scipitaggini una cattedra di lingua italiana.

E con una chiusa meno *democratica* della tua, ti saluto. *Tonino*

Cronaca cittadina.

Repetita....

Siamo costretti a ripeterci sulle cose del nostro Ospedale, rivolgendoci a quell' ineffabile Commendatore che alla sapienza amministrativa unisce una inqualificabile indifferenza.

Più volte abbiamo detto da queste colonne la necessità materiale e morale che egli lasci la reggenza dell' Ospedale usando in tal modo un non immeritato riguardo alla nostra cittadinanza che, se conosce i doveri dell' ospitalità, ha pure un alto senso dei suoi diritti.

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
MARCA DEPOSITATA
LA PREFERITA
TROVASI OVUNQUE
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

Mentre ci proponiamo di agitare in ogni modo l'argomento nella opinione pubblica, preghiamo per un momento il Commendatore di applicare alla sua cavità auricolare un sensibile cornetto acustico: gli narriamo quello che è avvenuto a Spinazzola, in Provincia di Bari. C'era dunque anche là un Commissario, naturalmente Commendatore, il quale a nessun costo voleva lasciare il posto affidatogli per brevi momenti.

E' avvenuto giorni or sono che numerosi cittadini, penetrati nell' Ufficio del Commissario, lo hanno dichiarato senza ulteriori complimenti decaduto dal seggio e gli hanno sostituito una amministrazione cittadina.

Le sembra, Commendatore, che sia questo il modo più gradito per far le valigie?

Pro rimpatriati bisognosi.

In morte del rag. Paolo de Paoli, il cav. Battista Lucio Poletti, ha versato L. 20 e la Famiglia Guarnieri L. 20; in morte della Contessa Teresa Cella Quirini, il cav. uff. dott. R. Etro L. 10.

Con queste, con le L. 1000 del Comitato festeggiamenti, le L. 600 del Ministero dell' Interno e le L. 1000 ricavate dall' Accademia musicale, furono incassate complessivamente L. 7089,84.

Questa somma, purtroppo, verrà oggi del tutto esaurita. Siccome il sussidio alimentare è incominciato verso la metà di Agosto, la spesa giornaliera fu di circa L. 65.

Ora bisogna pensare al modo di fronteggiare i bisogni, ahimè! accresciuti, di questo mese e dei due successivi, nella certezza che coll'aprirsi della buona stagione s'inizieranno varie opere pubbliche nelle quali sarà possibile occupare molti operai.

La Congregazione di Carità, costituitasi, com'è noto, con alcuni volonterosi cittadini, in Comitato di soccorso pro rimpatriati, con una sua circolare ha fatto nuovamente appello ai cittadini perchè vogliano continuare la loro opera buona.

Ad ogni singola circolare si è pensato di aggiungere **una scheda, perchè i cittadini s' impegnino di versare ciò che credono per ognuno dei mesi di Dicembre, Gennaio e Febbraio, evitando così la probabilità di ulteriori appelli, e mettendo il Comitato in condizione di conoscere l' entità dei mezzi disponibili.**

Poichè il versamento si può fare in tre volte, procureranno tutti di essere il più possibile generosi nella sottoscrizione.

Quando si rifletta che vi sono molti operai carichi di famiglia, sprovvisti affatto di mezzi per vivere, è un dovere per tutti di venire in loro soccorso anche a costo di qualche sacrificio.

Le Direzioni delle Società Operaia ed Agenti hanno rivolto un appello anche agli operai delle grandi e delle piccole industrie e agli agenti di aziende private, chiedendo ai primi di lasciare almeno dieci centesimi sulle paghe quindicinali, agli altri ciò che credono meglio sugli stipendi mensili.

Ci consta che l'idea fu accolta ovunque favorevolmente, e il concorso nella opera buona da parte degli operai, che pur hanno scarso il guadagno per la riduzione delle giornate lavorative, è degna di plauso.

In quest'ora triste, rispondendo anche alla voce del dovere, si procurino tutti la soddisfazione di contribuire a un'opera santa, a lenire, cioè, la crudezza delle privazioni di tanti poveri fratelli e, sopratutto, di tante piccole ed innocenti creature, i cui genitori non possono assolutamente provvedere ai loro più urgenti bisogni.

Il prestito per l' Ospedale.

Con recente decreto della Cassa Depositi e Prestiti è stato accordato ai 12 Comuni costituitisi in consorzio il prestito di L. 300.000 per la costruzione del nuovo ospitale.

A proposito delle opere pubbliche

da noi accennate nel numero precedente, e per la cui esecuzione furono stanziate le occorrenti somme nel bilancio di previsione per il 1915, ci pare sarebbe stato necessario aggiungerne un'altra: il prolungamento, cioè, della via dell'Eremita fino alla stazione ferroviaria. Veda, il sig. Commissario Prefettizio, se è possibile provvedere anche a questo lavoro, per il quale, senza attendere la buona stagione, sarebbe possibile occupare, per qualche tempo, un discreto numero di operai.

Due diretti riattivati.

Con il primo corrente sono stati riattivati i due diretti, l'uno per Venezia delle 12.18 e l'altro per Udine delle 16.27, la cui necessità era fortemente sentita.

Per l' elenco dei poveri.

Abbiamo riportato anche noi, nel numero precedente, il manifesto del Commissario Prefettizio, con il quale invita tutti coloro che **non** sono sussidiati dalla Congregazione di Carità e che, per le loro speciali condizioni di miserabilità abbiano titolo all'iscrizione nell'elenco dei poveri, a presentare analoga domanda al Comune entro il 15 corr.

L'elenco dei poveri avrebbe dovuto essere fatto da molto tempo, e il Commissario Prefettizio ha pensato bene a colmare una tale lacuna. Occorre l'elenco, si capisce, per stabilire chi può aver gratuitamente diritto alle medicine, alle cure mediche, alla somministrazione dei libri scolastici, mentre fin qui, per insufficienti o non sincere informazioni, poteva fruire di tali benefici chi non ne aveva assoluto bisogno.

Forse per questo la *Democrazia* di sabato u. s. afferma che la pubblica beneficenza qui da noi è anarchica.

Il Comune provvederà direttamente, coll'anno venturo, alla somministrazione delle medicine ai poveri e fa bene. Possiamo però assicurare che la Congregazione di Carità, nel compiere questo servizio, ha usato sempre le maggiori cautele, tanto che ha speso in medicine circa L. 2500 all'anno, somma invero modestissima, quando la si raffronti colla popolazione del Comune.

Le circoscrizioni scolastiche.

Con R. Decreto in data 20 settembre 1914, n. 1092, che approva la tabella delle circoscrizioni scolastiche e delle residenze degli ispettori (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 novembre) la circoscrizione con sede in Pordenone resta così fissata:

Aviano, Montereale Cellina, S. Quirino, Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Vivaro, Azzano X, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano, Vallenoncello, Zoppola, Brugnera, Budoia, Caneva, Polcenigo, Sacile.

Lieto evento.

Il signor Cornelio Adami, corrispondente del *Gazzettino* e la signora Adina Galvano Adami, nostra egregia collaboratrice, hanno avuto la gioia di vedere felicitata la loro unione dalla nascita di un bel maschietto.

Congratulazioni ed auguri.

Il Segretario capo.

Il rag. Niggi, Commissario prefettizio, ha nominato segretario capo del nostro Comune, su venti concorrenti, il dottor Edoardo Cavicchi attualmente vice-segretario della città di Pesaro.

Promozioni di due concittadini.

L'egregio cav. Vincenzo Cominotto, già Cancelliere del Tribunale di Udine, e che da circa un anno venne trasferito al Tribunale di Brescia, venne ora nominato Cancelliere capo presso la Corte d'Appello di Venezia.

Il cav. Cominotto, funzionario integro e cortese, e che in ogni città che l'ebbe ospite lasciò una numerosa schiera di amici, ha realizzato con questa promozione il suo migliore sogno.

Il Cancelliere della Pretura di Spilimbergo, sig. Umberto Salvadori, fu promosso a scelta, Segretario presso il Tribunale di Legnago.

Ai due concittadini, che onorano Pordenone, congratulazioni ed auguri.

Voci del pubblico.

Ci scrivono:

Il prezzo del pane, con l'ultimo calmiere, è nuovamente aumentato, e, quasi ciò non bastasse, la cottura lascia molto a desiderare ed il peso è inferiore a quello stabilito. Tutti si lagnano e nessuno di coloro, che dovrebbero far osservare le leggi al riguardo, se ne cura come che il pane fosse cosa trascurabile!!!.

Patronato scolastico.

Offerte pervenute alla Presidenza:

Dott. Giacomo Guarnieri L. 20, Famiglia Monti L. 20, Ditta A. C. Marchi L. 50, Famiglia Galvani L. 50, Marsilio cav. Federico L. 10, Vuga Giuseppe L. 5, Zanardi Giuseppe L. 5. *(Continua).*

La vendita del pesce.

A datare da mercoledì scorso è stata permessa la vendita ambulante del pesce.

Le contravvenzioni di Novembre.

Le guardie municipali durante il mese di novembre elevarono le seguenti contravvenzioni:

1 per polizia stradale, 3 per polizia urbana, 7 per l'igiene, 1 per ordinanza commissariale, 8 per circolazione velocipedi, 1 per legge sanitaria, 1 per polizia edilizia.

I cavalieri della luna....

Una bicicletta. — Sabato sera il sig. Giuseppe Scaramelli ebbe la sgradita sorpresa di non trovare più la sua bicicletta che aveva momentaneamente deposta fuori del Caffè Nuovo.

Al Setificio Marcolini. — Lunedì notte al Setificio Marcolini vennero rubati Kg. 14 di seta del valore di circa L. 500.

Asino e carretta. — Pure lunedì notte venne rubato un asino con relativa carretta di proprietà Tagliaferro Giovanni di Roveredo. L'*attacco* si trovava allo stallo del conte Montereale in Portofranco.

Un colpo mal riuscito. — La notte di lunedì è stata una giornata campale. I ladri visitarono la privativa di Marini Gesuamo, in Borgo S. Giovanni, ma il colpo non riuscì bene come altrove: i lavoratori del grimaldello vennero messi in fuga.

Ferimento.

Al nostro Ospedale venne accolto il soldato D'Agostino Generoso del *Genova* cavalleria, il quale, intromessosi come pacere in una rissa scoppiata domenica sera in Borgo Meduna, s'ebbe in premio una bottiglia sulla testa.

Il dott. conte Frangipane gli riscontrò una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra guaribile in 15 giorni.

L'autore della bottigliata è ignoto... più di un ladro.

PICCOLA CRONACA.

Le più alte autorità mediche, la pubblica opinione sono concordi nell'affermare che le *Maglierie igieniche Hérion* sono le migliori per conservare in ogni stagione la salute. Queste rinomate Maglierie igieniche sono di pura lana, difendono efficacemente il corpo contro i rigori del freddo e mutamenti di temperatura. Adottandole vuol dire difendersi dai frequenti raffreddori, dai facili reumatismi e non soffrire più di dolori artritici.

Le vere Maglierie igieniche Hérion si trovano in vendita presso la ditta E. POLON & C. - *Pordenone.*

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Roviglio.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati: Maschi 4, femmine 3. Totale 7.

Morti

Pegorer Domenico d'anni 52, Santarossa Bruno di giorni 5, Favret Ines di mesi 11, Casteletto Francesco di anni 56, Corazza Pietro di anni 2.

Pubblicazioni di matrimonio.

Facca Davide con Sacilotto Ida.

Matrimoni.

Fabiani Francesco-Giuseppe con Venerus Santa-Teresa, Gavasso Italico con Rossi Fortunata, Alberghetti Giusto-Emilio con Santarossa Angela.

Listino dei Cereali.

Mercato di Pordenone del 28 Novembre 1914.

Frumento nuovo	. all' Ett.	L.	14.86
Fagiuoli nuovi	»	»	35.07
Sorgorosso nuovo	»	»	8.68

Carlo Setta - gerente responsabile

Società Anonima BIRRA PORDENONE
Capitale Sociale L. 400.000 interamente versato
Sede in PORDENONE

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

In relazione all'art. 12 dello Statuto sociale, gli azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria, per giovedì 17 Dicembre a. c. alle ore 14 e mezza in prima convocazione; o eventualmente per sabato 19 Dicembre a. c. alle ore 14 e mezza in seconda convocazione, presso la sede sociale.

Ordine del Giorno.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Bilancio al 31 Ottobre 1914;
4. Emolumento ai Sindaci;
5. Nomina di tre Consiglieri di Amministrazione in sostituzione dei Consiglieri sorteggiati;
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

NB. — Per intervenire all'Assemblea, i signori Azionisti dovranno depositare le azioni non più tardi del 12 Dicembre a. c., presso la sede sociale oppure presso il Banco A. Ellero e C. in Pordenone.

Ogni azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista, mediante semplice delegazione scritta in calce del biglietto d'ammissione.

Per la seconda convocazione saranno validi i depositi fatti per la prima convocazione, purchè le azioni non siano state ritirate.

Pordenone, 26 Novembre 1914.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
R. ETRO

PALAZZINA D'AFFITTARE
dei **Fratelli Salice & C.** in Torre.
Per schiarimenti, rivolgersi al commissionato sig. **Pietro Parpinelli.**

D'affittare **Scuderia** a 4 posti in Via Cavallotti.
Per trattative rivolgersi al sig. **Pietro Parpinelli**, PORDENONE, Via Mazzini.

PORDENONE farmacia POLESE
il primo sabato d'ogni mese ore 14,30 - 16
Malattie d'ORECCHIO - NASO e GOLA
Dott. PUTELLI specialista (Venezia)
UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni
ogni SABATO, ore 8 - 12.

Il miglior rimedio per l'ANEMIA, DEPRESSIONE DI STOMACO, INAPPETENZA, ESAURIMENTO NERVOSO, e nelle CONVALESCENZE è il
Ferro China Rabarbaro alla Noce Vomica
Preparazione speciale della premiata Farmacia
P. DEL SAL - Porcia di Pordenone.
Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.
Rimedio elogiato e raccomandato dall'illustre Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova, Senatore del Regno.

CORDIALE DEL SAL
Liquore finissimo da dessert - Tonico, digestivo, rigeneratore delle forze
I più gran premi alle principali Esposizioni.

Rappresentante per i Distretti di Pordenone ed Aviano il Sig. **Vittorio Forniz** - Pordenone.

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti
VENEZIA
FILIALE in Salizzada S. Luca

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
LA PREFERITA — MARCA DEPOSITATA — TROVASI OVUNQUE
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Liquidazione dell' articolo

IMPERMEABILI GOMMATI

50 °/o di ribasso.

Fratelli CESCA - Pordenone

Via Mazzini N. 6 *bis* (Viale della Stazione)

Agenti procuratori della Compagnia di

ASSICURAZIONI DI MILANO

Assicurazioni incendio, vita, infortuni, responsabilità civile, invalidità

CAMBIO VALUTE

condizioni vantaggiose

DOMANDATE

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI

MILANO

Casa fondata nel 1815

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Il più ricco assortimento delle

ULTIME NOVITÀ DI STAGIONE

Cappelli - Berretti - Ombrelli - Valigie

SPECIALITÀ

Cappelli **BARBISIO** e **BORSALINO** (Antica Casa)

NOVITÀ: **Colli di pelo**

PREZZI CONVENIENTI

Stabilimento Tipo-Litografico

ARTI GRAFICHE PORDENONE

già Fratelli Gatti

PORDENONE

Società Anonima — Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L' Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell' **alcool**. *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all' UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d' Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1914 —